

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## COL 1° APRILE

si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 marzo contiene:

1. R. decreto 25 febbraio, che sopprime un posto di assistente di terza classe nella biblioteca Marciana di Venezia;

2. Id. 25 febbraio, che sopprime il posto di distributore di quarta classe nella scuola normale della biblioteca universitaria di Bologna;

3. Id. 25 febbraio, che instituisce un Commissariato speciale per gli scavi ed i musei dell'isola di Sicilia;

4. Id. 18 febbraio, che autorizza la Congregazione di carità di Sanluri ad invertire la rendita dei legati per doti di matrimonio, da essa amministrati, in sussidi a domicilio ai poveri;

5. Id. 18 marzo, che approva la modificazione di un articolo dello statuto della Società italiana per le Strade ferrate meridionali;

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra;

7. Disposizioni nel personale della R. marina, in quello dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Se vere sono le notizie mandate dal telegioco, il nuovo Ministero, coa qualche *interim* per il momento, sarebbe composto con elementi tutti della vecchia Opposizione.

Non occorre dirlo, che noi non avremmo desiderato una crisi adesso, anche perchè avremmo voluto fossero decise presto alcune importanti quistioni d'un modo o dell'altro, e principalmente quella del riscatto delle ferrovie, che implica in sè anche un trattato per la separazione della rete italiana dall'austriaca. Ci avrebbe sembrato poi utile per tutti, che l'esito di questo affare fosse conosciuto al più presto, onde non lasciare in sospensione tanti interessi, e che avesse potuto dimostrarsi alla prova l'asserzione dell'ottenuto pareggio, che certo deve esercitare un'alta influenza sul credito nazionale e su tutti gli affari del paese. Ad ogni modo, se questo sarà provato, i buoni effetti resteranno, e resterà in ogni caso la possibilità vicina di raggiungerlo.

Dopo ciò, giacchè la crisi fu resa inevitabile e giacchè non poteva forse avere altro esito da quello che ebbe, era da desiderarsi che fi-

## APPENDICE

## RUINE DI ZUGLIO

L'origine, le vicende, la scomparsa di Giulio Carnico costituiscono, nel silenzio della storia, altrettante incognite tuttora; ma lo saanno poi sempre?

Giulio Cesare dittatore avrebbe dedotta in Carnia una colonia dal Lazio, e collocatala sull'incontro delle due valli del But e del Chiarsò, ove eresse una piazza di guerra a cui impose il proprio nome; da questa i coloni si sparsero a popolare i dintorni, a Chiusini, a Sutrio, a Cabia, a Sezza, Formeas, Imponzo, Tarzo ecc. Pertanto il *Julium Carnicum*, citato pei primi da Plinio e Tolomeo, indi da Paolo Diacono per l'ultima volta, sarebbe scomparso a' tempi longobardi, o per l'invasione degli Avari nel 610, o per quella degli Slavi nel 705. Ecco quanto ci seppero dire i nostri storiografi, copiandosi l'un l'altro!

Ebbene, l'agro dello scomparso Giulio Carnico potrebbe raccontarci qualche cosa di più. A buon conto il gruzzolo di monete pannoniche d'oro e d'argento, che il Cortenovis ed altri qualificarono per galliche, trovate fra Zuglio e Formeas nel 1762, sembrano indizio che un popolo abbastanza civile abitava già queste lo-

nissae presto e che la formazione del nuovo Governo non rimanesse troppo in sospeso.

Noi crediamo che anche coloro, che dal Governo passano alla Opposizione, appunto perchè hanno governato a lungo tempo, sapranno accordare al nuovo ministero il tempo ed anche il loro appoggio in tutte quelle cose cui reputano utili.

Noi abbiamo sempre manifestato l'opinione, che fosse onorevole ed utile al paese, che si seguisse in Italia il metodo usato nell'Inghilterra, dove il partito di Opposizione, quando non si trattasse di un sistema diverso di governare, accorda i suoi voti al Governo del partito avverso, affinchè il paese sia bene governato ed i suoi affari non ne patiscano.

In questo caso la Destra, che si era scissa più volte, deve desiderare che governi un altro partito, anche per riformarsi essa medesima e riprendere quando che sia il Governo, ringiovanna e con un fresco programma. Ogni partito che dura molto al Governo si sciupa per quello che fa e per quello che non è lasciato fare; ed ha bisogno di mettersi a più continui contatti col paese; e ciò tanto più, se corsero tempi difficili, e se troppe innovazioni si dovettero fare e se con questo, volendo o no, si offesero molti interessi, molte ambizioni e si urtarono molte opinioni diverse.

Alla sua volta il partito che fu a lungo nella opposizione, assumendo la responsabilità di governare, deve anche impraticarsi nelle cose della amministrazione e vedere: nelle difficoltà proprie le altrui. Entrambi i partiti, che si stanno di fronte, hanno dunque bisogno di un doppio modo di educazione, alternandosi al potere.

Si dice, che nel caso presente il Centro non sia molto contento, che non sia fatta anche a lui una parte nel Governo. Ma, su così è, avrebbe il torto: poichè dall'oscillare di qua e di là di una parte ragguardevole della Camera, nessuno ne potrebbe guadagnare. I partiti medi hanno la loro importanza nelle situazioni incerte, come Governo di transizione. Ma ora ci poteva essere dubbio, che la Sinistra avesse la parte preponderante nella crisi? Di certo senza il Centro ed una frazione di Destra la crisi non sarebbe avvenuta. Ma, respinta e disfatta la Destra da una parte, stava sempre alla Sinistra di sostituirla.

Noi ripetiamo, che domandiamo ad essa il completo ordinamento dell'esercito per non riferci da capo, la prudenza nella questione estera, condotta a tal punto, che tutti gli stranieri ci danno lode, e che, raggiunto che sia già, o soltanto vicino, il pareggio, deva entrare come parte essenziale nel programma di qualunque partito.

Se si vogliono attuare quelle economie, quelle semplificazioni, quelle migliorie amministrative che si dissero tante volte possibili, niente di meglio. Se si faranno osservare le leggi anche al Clero, è quello che domandiamo. Se si promuoverà in ogni modo l'istruzione popolare e l'espansione dell'Italia al di fuori, ciò è quello che abbiamo sempre predicato.

L'Italia ormai ha dimostrato di saper andare

calità almeno nei due secoli prima dell'era cristiana, in ogni modo innanzi l'arrivo dei coloni latini.

Dei tempi della Repubblica, un danaro della famiglia *Fannia* fu raccolto lo scorso anno in Avosacco, lungo la strada attuale, che fu pure la sede dell'antica. Un altro denaro della famiglia *Porscia*, ed un raro gran bronzo di Lucio Emilio Buca, monetale di Cesare, sono custoditi in Cividale cogli altri avanzi di Zuglio.

Dell'opera imperiale, da Augusto al primo Teodosio, sono più spessi i reperti numismatici in quelle campagne. Nel 1874 Paolo Primus e G. Batt. Lirussi, due proprietari di Zuglio, presero a scassare due campicelli situati alle due estremità opposte del villaggio; in ambe le località s'incontrarono rovine d'edificii che, a giudicarne dalle sigle stampate sugli embrici, doveano essere stati eretti all'età stessa, e distrutti entrambi da un incendio, probabilmente nell'irruzione Marcomannica del 165, stanteché fra quelle macerie si trovarono monete di Trajanò, Adriano, Antonino e Marco Aurelio.

Quest'anno il Lirussi ultimava i suoi scassi. Procedendo a una media profondità di metri 1,20, sempre fra muraglie dirocate e dense rovine stratificate, arrivò ad un muro dal cui seno venne fuori un mezzo bronzo di Demiziano, logoro affatto dal lungo uso, anziché per effetto d'ossidazione. Quel muro quindi, quell'edificio fu rialzato vari anni dopo che questa moneta era in circolazione, sembrerebbe dopo la ritirata dei

incontro senza sgomento alle condizioni nuove; ed anche la crisi presente è stata accolta in modo da non dubitare che essa sia altro che una continuazione, salvo le migliorie cui altri uomini sapranno arrecare e che essi non avrebbero ambito il potere, se non avessero avuto coscienza di poterlo fare.

Adunque, con un principio come il nostro, colla ferma volontà in tutti di osservare lealmente la Costituzione, coll'indubbio patriottismo dei nostri uomini politici, quali si sieno le loro opinioni sul modo di governare, il paese può fidarsi e continuare nel suo lavoro di restaurazione e di progresso economico, che è l'opera necessaria che lo attende. Lo stesso modo con cui uomini temperati andarono incontro ad una crisi, prova che il paese non ne teme le conseguenze. Auguriamoci adunque, che se ne esca presto e che la vita parlamentare sia tantosto ripresa e che la nuova Amministrazione ci palesi colle opere stesse i suoi intendimenti.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** L'*Opinione* scrive: Come avevamo accennato, il direttore dell'Istituto di Altemps o Università Vaticana, chiese una proroga alla chiusura; Ora sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica ha rifiutato di accordare di-lazioni. In seguito a ciò, il Prefetto ha ordinato la immediata esecuzione del Decreto.

Nei deputati di destra si manifesta il proposito di raccogliere le file del partito, di lasciar che l'esperimento del nuovo Governo si faccia, senza porre ostacolo di sorta nelle quistioni amministrative. Essi sembrano risolti invece a spiegare la loro opposizione quando verranno trattate questioni politiche e di principii.

A quanto si afferma, il programma parlamentare dell'on. Depretis comprende la discussione dei bilanci e delle leggi amministrative. Quindi la sessione dovrà essere prorogata verso la fine di maggio ed appena nel mese di agosto verrebbe deciso se la Camera dovesse essere sciolta, oppure continuata l'attuale sessione.

S. M. ha nominato di *motu proprio* grandi ufficiali della Corona d'Italia i già segretari generali comm. Codronchi, comm. Casalini e comm. Morpurgo. (*G. d'Italia*)

Ricorrendo il 22 l'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo, ha avuto luogo uno scambio di telegrammi affettuosissimi tra le due Corti di Roma e di Berlino.

Non si conferma che il nuovo gabinetto intenda di creare un nuovo ministero, quello del Tesoro.

## ESTERI

**Austria.** Il ministero ungherese ha dato ordine ai municipi di fermare e confiscare tutti i trasporti di armi e munizioni che avvengono senza permesso del ministero.

Il *Vaterland* aveva aperto giorni sono una sorsizione in favore di due antichi ufficiali car-

Marcomanni, battuti presso Aquileja. Quasi al posto medesimo, sull'attiguo terrazzo in calcestruzzo si scoperte una quantità di piccoli bronzi del basso Impero in gradi diversi di conservazione, forse un centinaio fra tutti. Tra' meglio conservati n'esaminai una cinquantina che riscontrai de' seguenti imperatori:

Costanzo II. Fel. temp. reparatio . . . . .	3
Idem. Spes Reipublicae . . . . .	1
(1) Costanzo Gallo. Fel. temp. reparatio . . .	1
Giuliano II. Fel. temp. reparatio . . . . .	1
Idem. Spes Reipublicae . . . . .	1
Valentiniano I. Gloria Romanorum . . . . .	3
Idem. Restitutor Reip. . . . .	2
Idem. Securitas Reipublicae . . . . .	8
Valente. Gloria Romanorum . . . . .	7
Idem. Securitas Reipublicae . . . . .	8
(2) Dei due sudetti ma con leggende consunte . . . . .	12
Procopio. Fel. temp. reparatio . . . . .	1
(3) Graziano. Gloria novi saeculi . . . . .	2

—

E questo repertorio fu fatto d'infra i rottami, entro uno strato di densi carboni e di cenere. Ora a qual tempo risalirebbe questa seconda rovina? Certo a un'epoca anteriore alla calata degli Avari o degli Slavi, anzi a quella d'Attila stesso. Se si pone mente che il numero maggiore di quelle monete appartengono a Valentino e Valente, mentre dell'ultimo, di Graziano, se ne trovarono due sole, potrebbero chiudere che quella distruzione avvenisse ai tempi di questo, e nemmeno nei suoi ultimi anni.

Ma sopra lo strato delle monete, sopra il terrazzo di questo edificio, che sarebbe esistito così da Marco Aurelio fino a Graziano, s'incontrarono altri due strati sovrapposti, due altri pavimenti, inframmezzati da un mezzo metro di spazio l'uno dall'altro, e gli intervalli riempiti di rottami d'embrici, di c'ainacci, pezzi d'intonaco bianco o dipinto, e frammenti di stucchi;

il piano inferiore in cemento leggerissimo, il superiore costituito da piccoli dadi di cotto reticolato, erano entrambi lordini pur essi di ceneri e di carboni, indizio evidente di due altri incendi, due ulteriori rovine, — forse due nuove pagine della storia di Zuglio che ci rimangono a decifrare.

G. G.

- b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;  
 c) Attestato di buona condotta;  
 d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del regno;  
 e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio Comunale di Pagnacco ed il parere del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'Interno in conformità agli art. 97 e 112 del Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Pagnacco, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali di questa Provincia; ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale di Udine.

Udine addì 16 marzo 1876.  
 Per il Prefetto  
 BARDARI.

N. 7247, Div. III.  
**R. Prefettura della Provincia di Udine**  
 AVVISO

Nell'esperimento d'asta tenutosi il 23 marzo corrente per l'appalto dei lavori di rettifica dell'alveo del fiume Corno nella località della grande risposta al bosco Frangipane, ossia sopracorrente al Ponte denominato delle Barcatte, di cui l'avviso prefettizio 12 detto n. 6134, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente signor Jetti-Giovanni fu Pietro, verso il ribasso nella ragione del 15 per 100, essendosi con ciò ridotto il dato d'asta, che era di lire 11584, a lire 9846,40.

In relazione al disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale, si perviene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzodì preciso del 30 marzo corrente.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da lire una, ed accompagnate dai documenti e dalla ricevuta della R. Tesoreria per deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato signor Jetti Giovanni.

Udine, 25 marzo 1876.  
 Il Segretario Delegato  
 ROBERTI.

**Il nuovo prefetto di Udine.** Il Bersaglieri scrive che il cav. Bianchi, nominato prefetto di Udine, avrebbe dichiarato di attendere dal ministero la conferma della sua nomina.

#### XXV° elenco delle sottoscrizioni raccolte per la ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti . . . . .	L. 156.488,30
Gennari don Giuseppe pagate . . . . .	4—
Alessandro Lupieri Canonico onor. . . . .	50—
Filippuzzi Francesco professore alla R. Università di Padova pagata . . . . .	100—
Per iniziativa di alcuni Membri del Giury Drammatico durante il banchetto di ieri sono state raccolte e quindi consegnate al Municipio . . . . .	416,50
Totali . . . . .	L. 157.058,80

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla offerta più sopra riportata, dovuta all'iniziativa degli egregi ospiti nostri, intervenuti alla inaugurazione del Giury drammatico e di cui registriamo i nomi: E. dal Toso, Marchese Malaspina, De Parente, avv. Gherarducci, cav. Tosi, cav. Morelli, P. Rocca, A. Boccardi e G. Simonetti, questi ultimi tre triestini.

Una speciale menzione merita pure l'offerta che il prof. Filippuzzi ha inviata accompagnandola con gentili frasi, colle quali rammenta i vincoli di amicizia che lo uniscono ad Udine e i lieti ricordi de' suoi anni giovanili qui passati.

**Nomine di Sindaci.** Con R. Decreto 16 marzo 1876 furono nominati Sindaci per il triennio 1876-78: Fabris cav. Nicolò per il Comune di Lestizza, Marzona; dott. Carlo per il Comune di Venzone, Velliscig Antonio per il Comune di Castello del Monte.

**Un'onorificenza molto meritata ebbe l'avv. Grassi di Tolmezzo,** che fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Egli è uomo di molta cultura e dottrina, si prestò sempre cordialmente all'unificazione degli interessi di tutta la Provincia del Friuli, votò come Consigliere provinciale per tutto quello che poteva contribuire a svolgere la ricchezza paesana, e da ultimo sottoscriveva generosamente anche per la nostra Loggia cittadina. Onore a lui!

**AI signori Sindaci e Segretari dei Municipi friulani** che hanno debiti verso l'amministrazione del Giornale di Udine per associazioni ad esso o per inserzioni di Avvisi a tutto dicembre 1875 raccomandiamo di rispondere all'ultima nostra Circolare a stampa, inviandoci primo dell'espri del mese il mandato di pagamento a saldo, poiché, in caso diverso, saremo astretti a ricorrere all'onorevole Deputazione provinciale come Autorità tutoria, a mezzo della R. Prefettura. E preghiamo, affinché questi mandati sieno indirizzati all'amministrazione del Giornale, e non già agli Esattori, dacché è avvenuto il caso di qualche

Esattore che li tratteneva per oltre mezz'anno senza pagargli.

Del pari preghiamo que' Municipi che ci hanno ordinato inserzioni nei mesi di gennaio, febbraio e marzo del corrente anno ad inviarci il relativo mandato, dacchè intendiamo di liquidare ad ogni trimestre la partita delle inserzioni.

**Il Giury drammatico** convenne ieri mattina al Teatro Minerva, dove discusse punto per punto lo Statuto, o regolamento, quale era stato formulato d'accordo tra il Morelli e la Sezione udinese e risultava dal fatto del primo e da ciò che si era già iniziato. La proposta venne attentamente e lungamente discussa in ogni sua parte e poi, con alcune modificazioni nei vari articoli, approvata nel suo insieme.

In un prossimo numero pubblicheremo questo Statuto così emendato. Adunque la nuova istituzione, a partire da oggi, non solo esiste, ma funziona anche nelle sue Sezioni e nel Comitato centrale. Quest'ultimo, con alla testa il Morelli, agisce ora in Udine, composto qual è da lui e dai membri permanenti, che fanno parte della Compagnia e della Sezione udinese.

La radunanza espresse il grato suo animo al fondatore Morelli, encomiando il suo Segretario generale Soldatini per l'opera da lui prestata: e gli ospiti ringraziarono nell'onorevole Sindaco che presiedeva nel luogo del Ferrari, la città di Udine.

Quali che possano essere gli effetti futuri di questa istituzione, egli è certo, che non si può dire piccolo quello di unire in un'unica cooperazione una delle più distinte Compagnie drammatiche, artisti, autori, critici e pubblico di tutte le città d'Italia. Sono pure gettate di tale maniera anche le basi di quell'utilissimo federalismo nell'arte, che deve unire tutte le città italiane. E questo effetto si potrà anche nel Congresso drammatico, che in corrispondenza sta per convocarsi (nel prossimo luglio) a Firenze al Teatro delle Loggie, dove il Comitato esecutivo ha il suo recapito, e dove fu stabilito, che le varie Sezioni del Giury drammatico inviassero entro l'aprile le loro proposte a vantaggio dell'arte drammatica, o quesiti da discutervisi.

Dacchè noi vediamo, che ogni scienza, ogni disciplina, ogni professione, ogni industria, ogni arte, ogni ramo di studi e della pubblica cultura riceve i suoi nuovi indirizzi, coll'uivisi dei loro cultori a riflettere insieme sui d'essi, anche l'arte drammatica giovava che radunasse i suoi cultori ed amici.

Taluno muove dei dubbi sulla utilità di questi convegni; ma chi pensa che il trovarsi assieme, non fosse per altro, che per conoscersi, per scambiare le proprie idee, per mettere le basi di future intelligenze e di nuovi studi, è più che mai opportuno in un paese dove prima d'ora l'individualismo solitario era una necessità imposta dagli oppressori, non potrà muovere dubbi siffatti, come non li muovono quelli che hanno fatto e fanno qualche cosa e che non si limitano a censurare il fatto da altri.

Alle 6 pom. alcuni cittadini invitavano nello stesso Teatro Minerva ad amichevole banchetto gli ospiti membri del Giury drammatico e gli artisti della Compagnia Morelli. Il pranzo fu preparato e servito per bene dal proprietario dell'Albergo d'Italia. Il gazo abbondantemente profuso gettava i suoi splendori su tutto il teatro e sulle mense adorne dei fiori della scena e di quelli de' nostri giardini. Com'è ben naturale, a suo tempo scoprì la vena dei brindisi, di questa gaia e cordiale conversazione ad alta voce ed inter poca, che desta idee ed affetti gentili ed una cara corrispondenza di amici sensi tra coloro che hanno bevuto assieme il bicchiere dell'ospitalità. Davvero un convegno serio senza un allegro desinare non si sarebbe nemmeno immaginare; ed in questo caso è proprio Finis coronal opus, o come direbbero i nostri artefici e contadini il Lico, quando hanno messo la frasca sul fabbricato compiuto, od hanno finito la vendemmia.

Cominciò, come di ragione, il prof. Soldatini, che bevette al Giury, ad Udine, agli Artisti. Ma subito i brindisi s'incrociavano d'ogni parte, sicchè arduo sarebbe ripeterli senza confonderli. Il nostro onorevole Sindaco fece, com'è naturale in lui, per bene gli onori della città; e applaudendo anch'egli ai Ferrari, al Morelli ebbe la felice idea di bere anche a due cari bimbi comparsi nella Galleria, a due artisti dell'avvenire, ai figlietti della signora Tessero, che gli sedeva al fianco. Ci fu chi vide nel vagabondaggio delle nostre Compagnie drammatiche per tutta Italia ed oltre ai confini di essa, un filo di più con cui l'arte unisce tra loro quanti sono Italiani; chi mandò da Trieste, che aspetta poco la valente Compagnia Morelli, un saluto ad essa, e ad Udine nostra, cordialmente ricambiato, da chi visse a lungo in quella città che sta in capo al nostro Golfo; chi mescolò al saluto de' presenti quello degli assenti, chi si lodò della ospitalità udinese, chi trovò l'unione fino nella confusione ecc. che sarebbe lungo il ridire tutto; ma ciò che veane a confermare gradevolissimamente l'idea che abbiamo avuto occasione di farci della cultura dei membri della Compagnia Morelli, fu il Vitaliani, autore di opere drammatiche ed attore, che si fece più volte sentire co' versi, il Mariotti, che invitato dal Privato, il quale gattava di quando in quando i suoi versi in bon venezian, improvvisò un sonetto a rime obbligate, su cui anche il nostro Prof. Bonini fece il suo, egli che

aveva prima salutato gli ospiti con un sonetto in dialetto friulano.

Non potendo qui dire tutto, anche perchè lo spazio ed il tempo non ce lo concede, vogliamo dare, quello che ci abbiamo procacciato per diritto di conquista, com'è di consueto tra i giornalisti.

Ecco intanto il sonetto in friulano udinese del prof. Bonini:

Al FRADIS FURISTIRS  
*cupitq; a Udin senz' pôre dal temp  
 par l' inauguracion dal Giuri drammatic.*

Sunett

Senze domanda scuse o permission,

Uéi fa ju onors de chase a la citat;

E us zighi un vive, o fis de civilit

Chenoj vignus par une buine azion.

M' impuarte di afermà che in chest chanton

Dal Biell Pats, un poc dismenteat,

Floriss un popul pleu di dignitat,

Durut di scusse, ma ghiard e bon.

E za che l'Art de Scene, chars amis,

Nus concad cheste ore di bacan,

Nus ten cull t'un soi affett uis,

Ohi lassaimi spera, come furlan,

Che tignares memorie di chesg dis

E di venus di cur dade la man!...

Pieri Sdavass.

Ed ecco uno dei sonetti improvvisati, quello del Mariotti:

Al Comico posta, al Sor Mariotti  
 Sorride adesso una bella Speranza  
 Che fra i tanti del mondo Scappellotti  
 Un ve ne sia per la sua Baldanza.

In questa riunion d'artisti, e Dolli  
 Di cui avria bisogno la Finanza  
 Che sempre capitò fra gli Ottentotti,  
 Mi vien nel core una gentil Fidanza.

Ci sia sul capo la gran dea Minerva  
 Auguriamo al Giuri gloria e Salute  
 A scorso dell'invidia rea, Proterva.

Non è soltanto un secol da Valute  
 Abbiamo sempre splendida Riserva  
 Per far mostra dell'italia Virtute.

Ci troviamo fra le mani questi altri improvvisati del Salsilli:

Mesci, mesci il soave licore,  
 Che il colore contendé al rubino  
 Ei, che gli estri risveglia dei vati,  
 Che gli affanni addormenta del cor,  
 Che cancella le ingiurie dei fatti.—  
 Versa, versa il vermicchio licor!

Mesci, mesci il soave licore,  
 Che dell'ambra si tinge al colore:  
 Liba ai lari d'Odino ospitali,  
 Alle fertili rive di Thor,  
 Agli allegri conviti geniali,  
 Versa il biondo spumante licor!

Mesci, liba il licore che ha vinta  
 Del rubino e dell'ambra la tinta,  
 Liba all'arte di Roscio gloriosa,  
 Dell'italiche scene all'onor,  
 All'accolla brigata festosa  
 Liba il biondo e il vermicchio licor!

Ora l'onda vermicchia e la bionda  
 Nello stesso bicchier si confonda:  
 Mesci, Bacco, alla virgin Talia  
 Dell'ebbrezza il soave licor,  
 Che al rubino la tinta rapiva,  
 Che dall'ambra si tinge al color.

Ed anche l'economista Lovato disse il suo improvviso:

Sono un uomo d'affari — non di campi e castelli,  
 Signori, son l'economista di Compagnia Morelli  
 Guardatevi, n'ho il viso, la pancia, il portamento;  
 So' fatto per questo; dentro di me lo sento.—  
 Voi, Morelli assistete, con cor lo festeggiate,  
 Io biglietti da mille gli porterò a palate.

Ed il frutto saranno del suo talento raro,  
 Dei suoi comici bravi e dell'economista avaro —  
 Del Giury segretario il Soldatini è apposta,  
 Gli raccomando molto le spese dalla posta.  
 Faccio un brindisi allegro, e tutto quanto sia  
 Per Udine, per l'arte, e... per l'economia.

Qualche altro dovrei avere, ma non lo trovo  
 Più nelle ampie e piene tasche del giornalista;  
 Ed il proto è alle porte co' sassi.

Meglio che si chiuda con questo, che ai signori del Giury, specialmente al Simonetti e colleghi di Trieste, al Gherarducci di Livorno, al Dal Toso di Venezia, venne un gentile pensiero, quello di lasciare un'offerta per la Loggia, per cui la signora Tessero si prestò a fare la raccolta e poté consegnare all'onorevole assessore De Girolami circa 400 lire. E questo fu un atto veramente gentile, e che prova come tutte le Arti sono sorelle e che la cultura, la gentilezza e l'amore del bene stanno assieme e si trovano sempre in un'ora di fraterna allegria.

**Società di assicurazioni.** In aggiunta all'articolo dell'altro ieri, in cui ricordammo altre rispettabili Società assicuratrici che hanno Agenzia in Udine, crediamo conveniente di ricordare che in Udine esistono altre Agenzie di solide ed egualmente rispettabili Società, tra cui la Compagnia di Milano, che conta mezzo secolo di vita e che fu la prima ad assumere assicurazioni in Italia, e la Società il Danubio che tiene la sua Direzione generale per l'Italia in Milano.

**Di grazia.** Il 21 corr. a Bagnaria Arsa il ragazzo Ponton Giuseppe d'anni 16, da circa 5 anni al servizio del mugnaio Del Bianco Mi-

chele, verso le ore 3 pom. cadeva accidentalmente fra il rochello e la ruota che animava una mole di buia da riso, riportando due fratture all'avambraccio destro. Il povero ragazzo fu condotto allo Spedale Civile di Udine.

**Fulmine.** Nel pomeriggio del 18 corrente e mentre imperversava la bufera, un fulmine si scaricò sul campanile della Chiesa parrocchiale di Porcia, recandovi danni tali da non permettere l'uso delle campane, e da richiedere per suo ristoro oltre L. 2000.

Fortuna volle che non si ritrovassero persone in quella località, e perciò non si hanno a deplofare disgrazie. Si veda che quest'anno i fulmini hanno preso di mira i campanili.

**Furti.** In una delle scorse notti, da ladri ignoti, sono state rubate numero undici galline del costo di L. 20 di proprietà di Tonon Bortolo, guardiano ferroviario al Casellon, 136, sotto il Comune di Porcia.

— Dalle ore 5 alle 6 pom. del giorno 17 corr. in Maniago, persone finora sconosciute, colto il momento in cui certa Rosa Pasquini recavasi in Chiesa, entravano, non si sa come, nella di lei casa e quindi nella camera da letto, dove scassinato un cassetto d'armadio chiuso a chiave, involarono L. 200 in tanti biglietti della B. N. da L. 10.

**Contravvenzione.** I RR. Carabinieri di Sacile dichiararono in contravvenzione per caccia a porto d'armi certo Chiaradìa, Francesco, di anni 17, di Steneva di Caneva, che s'aggirava per quelle campagne cacciando col fucile senza licenza.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane:

1. Marcia Fortucci  
 2. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante  
 3. Mazurka « Un saluto agli Ud

## CORRIERE DEL MATTINO

DA Versailles oggi si annuncia che il ministro della pubblica istruzione Waddington ha presentato il progetto di riforma alla legge sull'insegnamento superiore, progetto in forza del quale lo Stato riprenderebbe l'esclusivo diritto accordare i gradi accademici. È notevole che questo progetto è presentato da un membro del governo, che è ora presieduto dal signor Ducrey, il quale alla sua volta faceva parte del gabinetto precedente, che appoggiò la legge sulla libertà dell'insegnamento superiore! Naquet e altri radicali hanno poi presentato dei progetti sull'abolizione del bilancio del culto, e la soppressione di tutte le leggi che restringono il diritto di riunione ed associazione. Un altro spaccio ci annuncia infine che la commissione del senato, incaricata dell'esame della proposta relativa all'amnistia, respinse ad unanimità la proposta stessa.

La prima Camera dei deputati di Darmstadt ha votato con 15 voti contro 2 il riscatto delle ferrovie per conto di quel Governo. A questo proposito, pare che il Governo tedesco si sia già messo in caso di provvedere all'eventualità che il suo progetto di accentramento facesse naufragio al Reichstag. Esso avrebbe in pronto un piano di una ferrovia che congiungerebbe tra sé i punti strategici dell'impero. Ciò starebbe a provare che il ministro del commercio non dice il vero, quando afferma che il Governo non aveva in mente che interessi economici.

Da Budapest oggi si annuncia che il ministro dei culti avrebbe chiesto il parere del principale d'Ungheria sopra un progetto di legge tendente a determinare i diritti e i doveri dei vescovi relativamente ai loro vescovati. Questo schema di legge toglierebbe ai vescovi la facoltà di contrarre debiti sui beni della diocesi, pregiudicando con ciò il fondo di religione. Inoltre, vescovi sarebbero obbligati a presentare alla fin d'ogni anno un rendiconto della rispettiva amministrazione diocesana.

La Camera dei comuni, in Inghilterra, ha dottato in terza lettura il bill che conferisce alla regina il titolo di Imperatrice delle Indie. In tale occasione il Disraeli, difendendo la legge contro gli attacchi di Gladstone, accentuò che nell'assunzione del titolo d'imperatrice delle Indie, nel momento che i confini russi si avvicinano ai possedimenti inglesi, i suditi indiani avviseranno una solenne dichiarazione dell'Inghilterra di voler mantenere l'integrità dell'impero indiano.

La questione dell'abolizione dei fueros nelle provincie basche è già stata intavolata alle Cortes spagnuole. Il presidente del ministero ha fatto intendere che, per ottenere l'unità costituzionale, quei privilegi saranno aboliti, non senza peraltro chiedere ai baschi e ai navarresi la loro opinione sull'ordinamento delle loro provincie. È a ritenersi che di questa opinione si farà poi quel conto che si crederà meglio.

Una invasione di circassi in Serbia è venuta a questi ultimi giorni ad accrescere le difficoltà della situazione già abbastanza tesa: gli abitanti del confine si mostrano inquietissimi e tempestano il governo di petizioni, dicendo che la vita e la proprietà non godono più sicurezza; si può immaginare se il governo del principe esige provvedimenti energici da parte delle autorità serbe, al qual punto ha fatto presentare vive dimostrazioni alla Porta.

Anche il Pesther-Lloyd oggi ha da Ragusa che le trattative tra i capi degli insorti e Muhtar pascià hanno condotto ad un armistizio. Durante questo armistizio i primi tratteranno coi commissari della Porta sui passi ulteriori della pacificazione. È a credersi che vi si verrà?

— La crisi. Oggi è il *Diritto* che parla, e parla in forma quasi ufficiale. Esso annuncia che la crisi ministeriale si può considerare come terminata.

Il ministero è così composto: Presidenza e finanze Depretis, interno Nicotera, guerra Mezzacapo, Marina Brin, lavori pubblici Zanardelli, istruzione Coppino, giustizia Mancini, agricoltura Maiorana. — Melegari era ancora atteso.

Secondo il *Diritto* il ministero doveva essere annunciato ieri 24 ufficialmente.

Alla Gazzetta di Venezia si telegrafo da Roma, 24, che il ministero si presenterà al Parlamento lunedì. Quindi il Parlamento si prorogherà fino dopo Pasqua. Il ministero aveva ieri a prestare giuramento.

Il Re ebbe un colloquio con Nicotera.

— La Venezia ha da Roma che il senatore Mezzacapo, nuovo Ministro della Guerra, avrebbe assicurato il Re che seguirà il sistema dell'ex Ministro Ricotti.

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Arrivano continuamente dispacci dalle provincie, e con specialità dall'Alta Italia, significanti la comparsa con cui è stata dovunque accolta la notizia del ministero Depretis. Se mancasse del resto altra prova del pubblico favore verso il nuovo ministero, basta notare il rialzo della Borsa.

— L'on. Nicotera è ritornato a Roma perfettamente soddisfatto del risultato della sua missione presso l'on. Peruzzi. Anche l'on. Correnti avrebbe promesso il suo appoggio al nuovo ministero.

— Si telegrafo da Roma al *Corr. della sera* che nulla è deciso riguardo ai segretari generali.

— Dice si che sarà incaricato Ferrara dei negoziati per trattati commerciali.

— L'on. Mancini è lievemente ammalato.

— Il *Bersagliere* annuncia che il Ministero, dopo presentatosi alla Camera, chiederà una dilazione per preparare i progetti di legge.

— Lo stesso foglio dice false tutte le voci che si mettono in giro circa alla sorte che si farà ai primari impiegati dei diversi ministeri.

— Zanardelli pose alla sua accettazione la condizione che le nomine, i tramutamenti e le destituzioni dei Prefetti, debbano decidersi in Consiglio di ministri. Questa condizione fu accettata. (*Nazione*.)

— Il *Movimento* è informato che la soppressione delle sotto-Prefetture, e molte economie ottenibili coll'abolizione di Uffici inutili faranno parte del programma del nuovo Ministero.

— Dei nuovi ministri, il Depretis e il Coppino sono piemontesi, Melegari e Zanardelli lombardi, e Nicotera, Mancini, Mezzacapo, Maiorana e Brin napoletani.

— Il 22 corr. il Papa ha ricevuto in solenne udienza le Deputazioni cattoliche di vari Stati. Erano presenti il Ledochowsky, il Mermilliod, l'Hassun e molti cardinali. Il Papa rispose al discorso dei deputati rimpiangendo la situazione in cui trovansi la Chiesa, ed accennando alle speranze dei cattolici.

— La *Perseveranza* ha da Berlino: La contessa Arnim, ch'era venuta a Berlino per perorare la causa del conte Arnim, si dispone a lasciare questa città ed a raggiungere la sua famiglia a Firenze.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 23 (Camera). Il ministro della pubblica istruzione presenta un progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, restituendo allo Stato il diritto di conferire i gradi. Convalidansi alcune elezioni contestate fra cui quella di Larochefoucauld-Bisaccia.

Naquet ed altri intrasigenti presentano una proposta tendente ad abrogare il bilancio dei culti e tutte le leggi che restringono la libertà delle riunioni e associazioni.

**Seduta del Senato.** Convalidansi le elezioni dei senatori bonapartisti eletti in Corsica. La Commissione senatoriale incaricata di esaminare la proposta relativa all'amnistia, si è pronunciata all'unanimità contro la medesima.

**Londra** 26. (Seduta della Camera dei Comuni). Disraeli rispondendo a Cartwright, dice che il Kedevi desidera che nei negoziati relativi alle finanze egiziane, si mantenga lo stato attuale delle cose; che la pubblicazione del rapporto di Cave non avrà luogo per ora, volendo il Governo conformarsi al desiderio espresso dal Kedevi. Approvasi in terza lettura, con voti 209 contro 134, il progetto che dà alla Regina il titolo d'Imperatrice.

**Madrid** 23. (Seduta della Camera dei deputati). Canovas, rispondendo ad una interpellanza riguardante la soppressione dei fueros nella Biscaglia e nella Navarra, dichiara che l'unità costituzionale si porrà in vigore immediatamente; soggiunge che il Governo non sciolgerà la questione dell'amministrazione interna di quelle Province senza udire le loro opinioni. Rriguardo una domanda circa la pastorale del Cardinale di Toledo, dice che il Codice penale non punisce le pubblicazioni delle Pastorali che non hanno il placet Regio.

**Cairo** 23. Nubar parte per l'Europa; non è incaricato di alcuna missione. Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del Principe di Galles che è atteso per lunedì.

## Udine.

**Parigi** 24. Ricard, ricevendo i sindaci di Parigi, disse: Vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane, ma sarebbe un tradimento verso il presidente, il paese, e noi stessi, se non cercassimo di ottenerne il trionfo con misure saggie e conservatrici.

**Berlino** 24. La *National Zeitung* annuncia che l'imperatrice Eugenia ed il principe Napoleone giuaserò a Cassel. Dopo visitato il castello di Wilhelmsohe ripartirono per Weimar.

**Ragusa** 24. (Fonte turca). Domani arriverà il barone Rodih per attendere Ali Pascià, che giungerà domenica onde abboccarsi seco. Monk tar Pascià di ritorno da Gazko giunse a Trebisghe. Soao attesi 10,000 uomini a Klek dalla Albania. Un assalto degli insorti di Subci contro Sisniza venne respinto colla mitraglia, perdendo essi 22 morti.

**Monaco** 24. La Camera respinse con 78 voti contro 69 la proposta di sopprimere le retribuzioni scolastiche nelle scuole primarie, benché Lutz si fosse dichiarato favorevole alla proposta.

**Roma** 24 ore 10 ant. Nel partito clericale circola la voce che il Papa, sbigottito dalle esagerazioni di alcuni giornali intorno agli interamenti del nuovo Ministero verso la Chiesa, abbia chiesto ad un alto personaggio se potrà continuare il suo soggiorno in Roma. Il Papa sarebbe stato assicurato dai nuovi Ministri che non avrebbe ostile verrà proposto contro di lui e che il nuovo Gabinetto intende di rispettare e

far rispettare la legge sulla quarantena e tutte le leggi esistenti in materia politico-ecclesiastica.

**Roma** 24. Ore 2 pom. A quanto assicurano il conte Pasolini non darà la dimissione dall'ufficio di presidente del Senato del Regno, essendo stato pregato da S.M. di restare al suo posto. Dice si che se il conte Pasolini si dimetteva, il Ministero avrebbe proposta la nomina del conte Pes di Villamarina a presidente del Senato per l'attuale sessione.

**Roma** 24. Il Ministero si recherà probabilmente oggi al Quirinale a prestare giuramento anche non accordandosi con Melegari che è giunto stamattina. Domani o al più tardi lunedì si presenterà alla Camera.

**Roma** 24. Ore 4 pom. Ripete la voce che gli onorevoli Rasponi, La Porta e Pianciani saranno nominati Prefetti nelle principali città.

**Roma** 24. Ore 5 pom. Secondo informazioni autorevoli, il nuovo Ministero avrebbe intenzione di proporre parecchie riforme nelle leggi organiche amministrative, fra le quali sarebbero le seguenti: nomina dei Sindaci ai Consigli Comunali, presidenza della Deputazione provinciale tolta al Prefetto, estensione del suffragio elettorale amministrativo e politico, abolizione delle Sottoprefetture e dei consiglieri di Prefettura, riordinamento degli Uffici di Publica Sicurezza, modificazioni nelle circoscrizioni territoriali amministrative e giudiziarie.

**Roma** 24. Il *Diritto* annuncia che, pel ritardo nell'arrivo di Melegari, il nuovo ministero non potrà presentarsi alla Camera prima di martedì.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	746,4	745,9	746,4
Umidità relativa . . . . .	90	81	79
Stato del Cielo . . . . .	piovigin.	coperto	coperto
Acqua cadente . . . . .	20,9	0,6	—
Vento ( direzione . . . . .	2	E.S.E.	N.
Velocità chil. . . . .	7	4	2
Termometro centigrado . . . . .	6,5	9,6	8,3
Temperatura ( massima . . . . .	6,5	—	—
Temperatura ( minima . . . . .	2,5	—	—
Temperatura minima all'aperto . . . . .	1,7	—	—

## Notizie di Borsa.

PARIGI, 23 marzo.

3 000 Francese	66,97	Ferrovia Romane	65,
5 000 Francese	105,22	Obblig. ferr. Romane	225,
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71,40	Londra vista	25,23,12
Azioni ferr. lomb.	230,—	Cambio Italia	8,18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	94,14
Obblig. ferr. V. E.	223,—	—	—

BERLINO 23 marzo

Austriache	492,—	Azioni	289,—
Lombarde	181,50	Italiano	71,20

LONDRA 23 marzo

Inglese	94,12	a —	Canali Cavour	—
Italiano	70,31	a —	Obblig.	—
Spagnuolo	17,18	a —	Merid.	—
Turco	17,58	a —	Hambro	—

VENEZIA, 24 marzo

Le rendita, cogli' interessi dal gennaio, pronta da	77,20	a —
a — — e per fine corr. da — — a — —	—	—
Prestito nazionale completo da 1. — — a 1. — —	—	—
Prestito nazionale st.!!	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Banca di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21,74	21,75
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	24,33	24,44
Banconote austriache	2,34	2,34

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 136 1 pubb.

PROVINCIA DI UDINE  
DISTRETTO DI SPILIMBERGO  
Comune di San Giorgio  
della Richinvelda.

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda cui è fissato l'anno emolumento di lire 2000 (duemila).

Il Comune è composto di sette frazioni, le quali distano dal capoluogo da uno a quattro chilometri, sono congiunte mediante strade sistematizzate, ed in tutte contano 3380 abitanti due terzi dei quali hanno diritto del servizio gratuito.

L'esercente che verrà eletto dovrà fissare la residenza in Comune e possibilmente in San Giorgio o Pozzo; nonché farsi presente in ogni frazione del Comune tre volte per settimana attenendosi per intero alle discipline contenute nello statuto 31 dicembre 1858, menocchè a quanto riguarda ai titoli di pensione.

Le istanze dovranno essere estese su carta da bollo, e prodotta al protocollo dell'ufficio Municipale entro il sopra fissato termine coi documenti che giustificano i requisiti prescritti dall'art. 6 del citato statuto.

Da Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 16 marzo 1876

Il Sindaco  
F. DI SPILIMBERGO

N. 207 VII 1 pubb.  
Prov. di Udine Distret. di Maniago

## Municipio di Frisanco

A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Mammanna per questo Comune, verso lo stipendio di lire 200 annue, per delibera consigliare 31 dicembre 1875.

Le aspiranti produrranno le loro istanze e documentazioni a questo Municipio in detto termine.

Il Sindaco  
Giuseppe Filippi

## ATTI GIUDIZIARI

## BANDO

per accettazione eredità

Con atto in data odierna ricevuto dal sottoscritto cancelliere li Bertoni Giuseppe e Pietro di Molin nuovo presso Cavalcicco, Bertoni Anna maritata Cantoni, Bertoni Domenica maritata Modotti, Bertoni Aurora od Eleonora maritata Cantoni di Udine, Bertoni Luigia maritata d'Agosto di Faria, e Modotto Domenico di Udine tutore della sorda muta Regina Bertoni di Molin nuovo.

dichiararono:  
di accettare col beneficio dell'inventario la intestata eredità del comun genitore Girolamo Bertoni fu Girolamo morto al Molin nuovo presso Cavalcicco il 22 luglio 1868 sessantotto.

Dalla R. Pretura Il Mandamento:  
Udine 17 marzo 1876

Il Cancelliere:  
L. Bossi

I pubb.  
BANDO  
per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del Tribunale civile e corzionale di Pordenone.

Nella causa per espropriazione promossa da

Sacerdoti Marco fu Elia residente a Treviso col procuratore avv. Enea dott. Ellero esercente in Pordenone presso del quale slesse domicilio

contro

Spilimbergo co. Venceslao fu Giulio residente a Domanius, contumace rende noto

che, in seguito al preccato 9 agosto 1874, trascritto nel 17 stesso mese,

alla sentenza 4 giugno 1875 notificata nel 15 luglio successivo ed annotata nel 13 agosto pure successivo al margine della trascrizione dell'anidetto preccato, e finalmente all'Ordinanza 10 corrente mese, registrata con marca da lire una annullata, dell'Ill. signor Presidente

nel 28 aprile 1876

in pubblica udienza avanti questo R. Tribunale seguirà il pubblico incanto de seguenti immobili nel comune censuario di Domanius, distretto di Spilimbergo.

N. di map.	Qualità	Pert.	Read.
5	a arat. arb. vit.	5.14	12.66
91	id.	9.54	30.15
998	id.	5.97	19.26
5	b id.	26.40	65.01
88	id.	38.48	97.80
89	id.	6.68	19.49
91	b id.	7.50	23.70
826	Prato	1.77	—.58
971	id.	—.61	—.18
1026	arat. arb. vit.	12.07	40.14
1028	pascolo	—.99	—.17
1063	id.	1.55	—.25
1069	prato	2.74	1.92
1074	aratorio	33.75	26.33
1075	id.	—.92	—.72
1076	arat. arb. vit.	2.10	2.98
1077	prato	—.76	—.59
1078	arat. arb. vit.	4.86	6.90
1079	prato	1.68	1.31
1080	id.	1.55	1.21
1081	arat. arb. vit.	14.14	27.36
1082	prato	—.80	—.62
1083	arat. arb. vit.	7.15	14.47
1084	pascolo	1.20	—.52
1085	orto	1.38	4.79
1086	casa colonica	1.41	44.46
1087	zerbo	3.35	—.33
1089	stagno	2.36	—
1090	prato	2.91	2.27
1091	arat. arb. vit.	4.83	7.26
1092	id.	8.26	21.25
1093	prato	56.79	76.10
1094	id.	4.59	3.58
1096	pascolo	26.83	7.24
661	b arat. arb. vit.	13.10	19.43
1025	id.	4.87	12.17
261	id.	—.45	—.63
262	id.	5.08	7.06
263	id.	8.23	11.44
264	id.	15.54	21.60
223	id.	1.77	5.47
351	b id.	2.52	7.56
363	id.	1.37	3.10
416	id.	—.80	2.57
589	orto	—.31	—.96
600	casa colonica	—.21	6.14
681	aratorio	—.97	1.39
683	id.	1.04	1.49
711	arat. arb. vit.	1.68	2.62
725	aratorio	—.99	—.87
895	prato	7.78	2.80
1263	id.	5.70	3.99
1364	arat. arb. vit.	20.95	64.94
1365	casa	—.14	10.99
371	b arat. arb. vit.	5.03	11.56
1371	creto	—.37	1.14

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 lire 155.05.

## Condizioni:

1. La vendita verrà fatta a corpo e non a misura in un solo lotto.  
2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 9303 eguale a sessanta volte il tributo verso lo Stato.

3. La vendita sarà fatta al miglior offerente.

4. Tutte le spese si ordinarie, che straordinarie, di cui potesse essere gravato il fondo, a partire dal giorno del preccato, staranno a carico del compratore.

5. Staranno a carico del compratore non solo le spese per la sentenza di vendita e successive così e come prescrive l'art. 684 cod. proced. civ. ma bensì ancora quelle anteriori, a partire dal preccato, le quali saranno rifiuse all'esecutante.

6. Ogni offerente all'incanto deve aver depositato in denaro nella Cancelleria di questo Tribunale, l'imposte approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di lire 900 (novecento).

Deve inoltre avere depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 detto codice, il decimo del prezzo d'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dal Presidente di questo Tribunale.

7. Ogni offerta in aumento nella gara non potrà essere inferiore a lire 20.

8. Entro giorni dieci, dacchè la sentenza di vendita sia divenuta definitiva, l'acquirente dovrà depositare in questa Cancelleria la polizza od atto equivalente comprovante il versamento presso la Cassa depositi e prestiti o la Regia Tesoreria della Provincia del residuo prezzo della libera dopo il decimo di cui al n. 6.

9. I beni s'intenderanno venduti senza alcuna responsabilità dell'esecutante nelle condizioni in cui si troveranno al momento della delibera.

10. Dal giorno della delibera stanno a carico del compratore le pubbliche imposte ed avrà diritto alle rendite.

Incomberà a lui intendersi coll'esecutato per la ripartizione delle dette rendite e passività e degli opportuni conguagli e compensi in proporzione del tempo del rispettivo compenso.

11. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo si osserveranno le norme stabilite dal Codice di proced. civile.

I creditori inseriti pertanto sono invitati a presentare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Per la relativa istruzione fu delegato il sig. aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.  
Pordenone 15 febbraio 1876

Il Cancelliere  
CONSTANTINI

LANGA TECNICA E LANGA INFLUENZA  
Insegnato dal PROF. FERDINANDO STASICKI  
(Via Redentore 37)  
— Lezioni particolari —  
Corsi da Conversazione — Corrispondenza —  
commerciali —  
Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Libreria Gambieravisi.



Prezzo it. L. 6 con siringa  
et. L. 5 senza, ambo con  
istruzione.

DALL'ISPESSO AUTORE, e dai medesimi Farm., LE FALOSE PASTIGLIE PER l'effetto della tosse angina, grippe, rancidine, ecc. Balsamico Profumata. PRIVILEGIO ESCLUSIVO. GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Campani.

Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismatti;

Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschino, Treviso.

Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento. Pietro Quartara.

Villa Santina Pietro Moretti. Gemona Luigi Billiani farm.

## NELLA PREMIATA ORIFICERIA

LUIGI CONTI Piazza del Duomo

UDINE

Si eseguiscono arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, ed di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie usate Cristofle, come sarebbe a dire: posate, teiere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassorilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della galvanoplastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più, premiata con la medaglia del Progresso.

14

## The howe macchine C.

NEW YORK

ESCLUSIVO DEPOSITO IN UDINE PIAZZA GARIBALDI  
delle

## MACCHINE DA CUCIRE

originali americane garantite

di ELIAS HOWE JUN. - WHEELER et WILSON

Nuovissimo apparato per ricamare con seta, lana e cotone.

## LETTO IN FERRO

con Elastico a molle

Depositò in Udine Piazza Garibaldi

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE.

## Pillole antibiliouse e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così